

termali e classificarle specialmente secondo che contenevano zolfo, nitro, allume, sale, bitume, calce, ferro e simili.

Dal XXXI libro della Storia naturale di Plinio, si può ben rilevare fino a qual punto la loro osservazione avesse insegnato ad adoperare queste o quelle acque nelle diverse malattie, mutando le varie specie di acqua e le relative applicazioni, a seconda della natura e dei caratteri delle infermità. Quasi nessuna delle antiche stazioni termali sfuggì alla speculazione romana; e la grandezza maestosa delle rovine delle antiche terme prova ad un tempo il numero rilevante di coloro che vi accorrevano non meno che la munificenza e l'arte spiegata dai Romani in simili costruzioni.

A tal riguardo scriveva nel 1700 il chirurgo Vincenzo Malacarne nei suoi *Ozi letterari* intorno alle Terme di Acqui: « Frugai diverse volte nei contorni dei bagni, dove scoprii prodigiosa quantità di rottami di antiche fabbriche, pezzi di variopinto marmo, sostanze bituminose sossime, porzioni di pavimento a mosaico, pezzi d'embrici, d'urne, d'utensili di terracotta, e simili; grandi pietre incavate per servir di sostegno a travetti, e colonne, per derivar l'acqua dal fiume stesso, trasformate da una parte e dall'altra; pozzi, cisterne, ed acquedotti ». Lo stesso Malacarne, da altre indagini fatte, deduce che il Quartiere oltre Bormida si estendesse alquanto verso ponente, lungo cioè la sponda destra del fiume dai pilastri sino al sito, dove un tempo si teneva la barca pel tragitto di quelli che vanno a Melazzo, scoprendovi ivi qualche fondamento d'antiche fabbriche, o palazzi; però quantunque ognuno sia più che persuaso, che la città di Acqui, al tempo dei Romani, fosse più ampia e popolata di oggi, non si può tuttavia darle tanta estensione. Non si contende, che da quella parte, massime vicino alle terme, vi fossero delle case, qualche tempio dedicato alle Deità, protettrici delle acque termali, come attesta Plinio, ed altri pubblici edifici, i cui avanzi spiranti *Romana munificenza* esistevano, oltre l'Acquedotto, poc'anzi descritto, ancora al tempo del Guaynerio; ma non vi sono argomenti sufficienti a persuadere che la città continuasse al di là della Bormida.

Ad ogni modo l'antica Acqui fu debitrice all'occupazione ed alla speculazione dei Romani del suo miglioramento e della sua grandezza, di cui rimangono tuttora prove evidenti. Infatti negli scavi eseguiti nei dintorni più volte furono trovati canali di piombo e di cotto, condotti di grande capacità ed estensione, disposti in varie direzioni; avanzi di fabbriche grandiose, di pavimenti a mosaico; pezzi di marmo e di vetro variamente colorati, colonne infrante, embrici e mattoni figurati: una certa quantità di rottami con pezzi di marmo lavorato, urne, anelli, orecchini, anfore, vasi lacrimati, lucerne sepolcrali di diverse forme, patere di singolarissima struttura, idoli, pietre e metalli preziosi, una grande quantità di monete, lastricati a tre o quattro ordini divisi da strati di terreno, fondamenta di muri e di torri, e molti altri oggetti, i quali provano tuttora la presenza dei Romani in Acqui.

PAOLO PICCA.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Casale Monferrato

— Albenga Giuseppe di Incisa Belbo presentavasi alla Corte d'Appello per respingere la costituzione di parte civile di certo Visca Carlo in un processo di falsa testimonianza a termine dell'art. 214 Cod. Pen. per aver egli negato di aver detto di aver riconosciuto nella notte del 15 Gennaio 1908 in un individuo che fuggiva da una casa incendiata certo Porta Giuseppe.

La Corte in difformità dell'ordinanza del Tribunale ammise la costituzione di parte civile.

L'Albenga ricorse in Cassazione.

Parte civile: Avv. Iachino.

Difensore: Avv. Giardini.

SUTTO LEOPOLDO

Vari mesi or sono interessantissime fotografie espose nella sua vetrina il sig. Domenico Righetti: eranvi, se ben ricordo, vari selvaggi e fra essi un europeo, un italiano, un concittadino: Sutto Leopoldo infine *per primo* era riuscito dopo sforzi indicibili a penetrare nell'interno di quelle isole Salomon scoperte, come ognun sa, nel 1567 dallo spagnuolo Mendana.

Come mai il pacifico Sutto Leopoldo, attualmente residente a Melbourne ove è direttore della rinomatissima Casa Pathé di Parigi, osò con due soli europei spingersi fra antropofagi ed ove natura tutta cospira contro la vita di chi non è indigeno? Fu una meravigliosa prova di volontà: per essa il Sutto merita il plauso unanime degli italiani e dei concittadini in particolare.

Ecco ora quanto in proposito leggesi nella *Tribuna Illustrata* del 6 Agosto corrente:

Fra i maggiori passatempi estivi è senza dubbio il cinematografo: ma il pubblico che affolla i cinematografi non sa quanto lavoro, quanta abilità d'organizzazione, quanto denaro rappresentino le vedute che esso ammira.

I giornali illustrati mostrano bensì come si preparino le composizioni ed i drammi che tanta parte hanno nel programma; ma quando trattasi di riprodurre scene dal vero in paesi lontani si richiede ben altro.

Il sig. Sutto di Acqui, che trovasi a capo di una spedizione mandata a tale scopo in Australia da una casa di Parigi, narra nell'*Illustrated sporting and dramatic news* di Melbourne che, contemporaneamente alla sua, altre spedizioni girano il centro dell'Asia e dell'Africa per conto della Casa.

Coi due fotografi operatori che lo accompagnano egli si spinse fino al mare del Sud, nelle isole Salomon e nella Papuasìa e poté fare cinque sole serie di fotografie che gli costarono difficoltà infinite, ma che presentano un interesse unico al mondo.

Gli abitanti delle Salomon sono in realtà selvaggi, cannibali, ed i tre compagni che si spinsero assai più addentro di quanto avessero mai fatto altri bianchi, distanziando per un buon tratto il ricordo eretto alla memoria di una spedizione australiana massacrata ed in parte divorata qualche anno fa, ebbero un bel da fare per convincerli delle loro amichevoli e pacifiche intenzioni.

In quel paese, afferma il Sutto, non esistono affatto strade, perciò i viaggiatori dovettero avanzare per parecchi giorni camminando a metà immersi nei fiumi, le rive dei quali sono così fittamente coperte d'alberi da rendere impossibile il costeggiarle. Per dormire essi dovevano procacciarsi lo spazio tagliando le piante in giro allo scopo di formare una breve radura.

La Papuasìa è relativamente più civile delle isole Salomon e gli abitanti buoni, miti, cortesi. Il Sutto aggiunge che le risorse naturali della Papuasìa, che ancora nessuno sfrutta neppure in minima parte, sono quasi illimitate. Anche il clima è un po' migliore che nelle Salomon, dove invece mette a dura prova la salute degli europei.

La Casa che ha mandato il Sutto così lontano impiega 3000 persone nella sola Parigi e produce 150000 metri di pellicole fotografiche al giorno, ciò che rappresenta un valore di circa sessantadue milioni di franchi all'anno. E tutto ciò per i cinematografi.

Acqui, 31 Agosto 1911.

Italus.

VOCI DEL PUBBLICO

Sono un acquese ostinato... epperò ritorno alla carica su di un argomento... di cui feci cenno sul vostro giornale in data 19 e 20 agosto; e l'argomento è... la nessuna disinfezione che si fa, come la legge prescrive, e si pratica nelle altre città, allorchè muore un... tubercolotico.

Accennai che, presso i Bagni, vi furono, di recente, due casi di tubercolosi e che

nessuna cautela fu presa. Ora, in Lussito una giovane è morta tifica e a poca distanza di una sorella che morì della stessa terribile malattia. E, tanto per citare qualche altro caso, non è molto in Ovranò, in una sola famiglia, quattro figli e in un'altra tre tutti morti di tubercolosi!... E la disinfezione non fu fatta.

Egregio Commissario, Voi che avete tanto senno e fate così bene molte cose; Voi che faceste applicare in tutti i negozi le norme d'igiene per l'amor del prossimo, prendete qualche provvedimento anche per questa... *partita!* Quei veli leggeri leggeri sui commestibili esposti alla polvere! la proibizione di toccare colle mani ecc. è certo un'ottima cosa, e lo sarà ancora più... se si continuerà con queste norme anche se il colera non darà più apprensioni.

A queste buone prescrizioni aggiungete alcune altre per richiamare i doveri della disinfezione dei luoghi infetti dalla tubercolosi. È opera non meno importante, e Voi facendo questo lascerete un gradito ricordo del vostro soggiorno.

Il solito assiduo.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi:

Sig. Giussani Samuele, Milano.

» Canzio Ettore, Torino.

» Cav. Giuseppe Eusebione, Asti.

» Colonnello J. F. Remnick, Londra.

» Theodore Chialapine e Consorte, Pietroburgo.

Sig. Letizia Bona, Torino.

Sig. G. Battista Mossa, Genova.

Sig. Giuseppina Onesti, Varese.

» Luisa Maestri, Torino.

Sig. Dott. J. Nielsen, Stoccolma.

Sig. Lina Barge, Torino.

» Maestri Giuseppe e Consorte, Parma.

» Giovanni Pericle, Gallarate.

Sig. Nidasio Maria, Biella.

» Gilda Villani, Roma.

Sig. Alessandro Farini, Busto Arzizio.

» Enrico Forlini, Somma L.

Sig. J. De-Messines, Parigi.

Sig. Angeleri Luigi, Tortona.

» G. Sommariva, Bardonecchia.

Sig. Ferrari Giuseppina ved. Manara, Novara.

Sig. Mazzola Giuseppe, Biella.

» Parma Stefano e Consorte, Lavagna.

» George E. Cox, consorte e figli, Londra.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 2 Settembre

61 - 78 - 77 - 30 - 39

La Settimana

Il telefono prosegue la sua marcia, e fra alcuni giorni sarà ultimato l'impianto fino a Melazzo ove oltre al posto pubblico nell'abitato, verrà pure fatto il collegamento alla villa Quarto per conto del Marchese Stanislao Scati. Sono di prossima attivazione nella città gli apparati dei signori dott. De Benedetti Achille, Farmacia Ferrero Successori, Stabilimento vetture Mignone e Cuore.

Più luce! — Non ci sarà più bisogno di gridar tanto perchè presto gli acquesi dovranno stupire d'un nuovo impianto che sta facendosi in corso Bagni oltre il Ponte Carlo Alberto.

Il nuovo sistema consisterà di gas luce ad aria compressa e, a quanto si dice, darà risultati meravigliosi.

Il fulmine, durante il temporale di sabato scorso, ha fatto cattivi scherzi. In Ponzone ne fu colpito tal Giuseppe Ivaldi rimanendo all'istante cadavere; a Denice incendiava un cascinale procurando al proprietario sig. Billia un danno rilevante.

Promozione — Sappiamo che il signor Galliano Augusto venne testè promosso capo ufficio delle Poste.

I nostri rallegramenti al cortese e distinto funzionario.

Una famiglia avvelenata coi funghi

In Alice Belcolle la famiglia di certo Tardito Bartolomeo, composta di tre persone, fece una scorpacciata di funghi senza bene accertarsi della loro qualità. Tutti vennero, quasi immediatamente, colti da dolori atroci e ridotti in condizioni gravissime.

Fu buona ventura che il dottore Pallavicini, chiamato d'urgenza, potesse prestare cure sollecite ed efficaci, cosicchè ora tutti i componenti la famiglia possono considerarsi fuori di ogni pericolo.

I fattorini dei nostri tram continuano a tener un contegno poco edificante per tutti. Spesso, oltre al resto, siamo costretti ad assistere a mutamenti di toelette che vengono fatti sull'istesso veicolo. Sarà una originalità ma è di pessimo gusto.

Partenza — Sabato 2 settembre parte alla volta dell'America l'egregio amico Don Arturo Zunino, Parroco di S. Giuseppe. Ottenuta licenza da Monsignor Vescovo si tratterà colà per qualche mese, affine di ottenere ristoro alla sua scossa salute. Facciamo vivi auguri di un felice viaggio e di un prossimo ritorno alla sua Parrocchia, dove tanto tributo d'affetto si è acquistato pel suo cuore e pel suo ingegno.

A Montaldo è morto a 73 anni il Cav. Michele Schiavina: al figlio ing. Giuseppe e congiunti vive condoglianze.

Il Corpo dei nostri Pompieri eseguirà, domenica prossima, alle ore 9, ed in Via Garibaldi, una manovra con scala Crose, scala a corde e con apparecchio di salvataggio.

Un'infermeria militare fu portata a termine nei locali della vecchia polveriera. Vi sono pure locali appositi per l'osservazione dei cavalli. Manco a dirlo nulla fu tralasciato per provvedere tale infermeria di tutti i più recenti ritrovati della scienza medica.

Continuano indefesse le indagini pel delitto commesso sul Rinaldi. L'altro giorno intanto furono eseguiti due sensazionali arresti che sono il risultato della diligente istruttoria compiuta dall'Autorità giudiziaria e dalla P. S. Gli arrestati sono certo Guido Baldizzone, falegname in Via Ghinghetta, e tal Giuseppe Persoglio, fratello dell'omicida tuttora latitante.

Pare dunque che il Baldizzone, nella sera del delitto, si sia recato nella casa dell'Angelo Persoglio e l'abbia incitato alla vendetta che costui da tanto tempo covava nell'animo: le tristi parole del Baldizzone ebbero, come si sa, il loro effetto. Il Giuseppe Persoglio pare poi non sia stato estraneo all'esecuzione del delitto.

Siamo dunque sulla buona strada? Speriamolo ed auguriamolo.

Un poeta in trappola — Ognuno avrà conosciuto, anni fa, certo Alfredo Vegni di circa 37 anni che andava sbarcando il lunario dedicando a Tizio e a Caio squarci d'una poesia... incredibile. Orbene costui venne giorni sono arrestato nella nostra città sotto imputazione di aver minacciato, a mano armata, una bambina undicenne che abita in una cascina nei pressi di Via Nizza Monferrato. La bimba era stata conosciuta dal Vegni a Savona dove era riuscito a trarla alle sue voglie; essendo la bimba venuta in Acqui, il Vegni la seguì ma costei non volendo più saperne del satiro, questi ricorse alle minacce.

Fu denunciato e tosto venne arrestato e condotto alle nostre carceri.

Una morte orribile subì tale Buffa Maddalena d'anni 8, che appressatasi al fuoco per preparare il caffè, s'ebbe le vesti prese dalle fiamme le quali in un baleno tutta l'avvolsero. I vicini accorsi alle grida della poveretta riuscirono a liberarla dal tormento, ma troppo tardi: la piccina aveva ormai riportate tali ustioni da render vane anche le sollecite cure del Dottor Martini.

Onorificenza — Il Cav. Paolo Timossi, nostro concittadino da parecchi anni residente a Torino, è stato di questi giorni, con decreto di *motu proprio* di S. M. il Re, nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Presentiamo le nostre vivissime congratulazioni.